



Da domani nuove matricole e laureandi affolleranno le aule del polo didattico

# Università, Pesche riapre i "battenti"

## Inaugurati i corsi 2006-2007

**PESCHE** - La sede universitaria inaugura i corsi di studio 2006-2007. Nuove iscrizioni anche da fuori regione. Laureandi e fresche immatricolazioni affolleranno il polo universitario.

Archiviata brillantemente la prima fase di assetto didattico-logistico nella struttura universitaria di Pesche, la nuova stagione didattica riapre

le porte domani ai nuovi immatricolati, e agli ormai collaudati laureandi, provenienti dai diversi centri limitrofi.

La nuovissima sede di Pesche, infatti, illustre baluardo istruttivo per la provincia isernina, e per la regione Molise tutta, ha espanso un po' a macchia la famigerata fama di polo "giovane" e soprattutto accattivante boccio-

lo dei tanti corsi universitari sbocciati a raffica dopo la riforma scolastica, soprattutto nel passato triennio.

Inaugurato solo venerdì scorso l'anno accademico targato 2006-2007 nella centralissima sede di Campobasso, il via ufficiale alle lezioni dei vari corsi di studio ha così pregnato anche la sede del centro altomolisano di

nuove prospettive future, cercando di ottimizzare e far collimare i progetti universitari con il mondo lavorativo soprattutto del circondario, magari accattivando la curiosità dei neo laureati con nuove sfide lavorative in grado di tenerli lontani dalle vie che portano il nome "emigrazione".

Insomma, ancora una volta nei progetti di studio di tanti studenti locali è riemersa forte, ora più che mai, la sfida con le prospettive lavorative, negli ultimi anni eccessivamente minate da precarietà imprenditoriali e paura, tanta paura, per un futuro sempre più incerto.

Sovvertirle ora, grazie anche alle nuove possibilità strutturali dell'università molisana, non è più così impensabile, ovviamente consoni dell'innata importanza della concertazione tra le diver-



Il polo universitario di Pesche

se figure scolastiche, istituzionali e politiche, davvero indispensabile per un mondo giovanile pericolosamente minato da precarietà e disoccupazione. Ovviamente anche alle vicissitudini giovanili

la caparbità di spronarli a nuovi traguardi che "si vedano protagonisti del proprio futuro", senza attendere che le cose cadano giù dal cielo come segni miracolosi.

**Giuliano Di Lucia**